

Per gli aiuti diretti arriva il Feaga, lo Sviluppo rurale al Feasr - Solo l'Italia vota no

ROMA - Ancora non si conosce l'ammontare delle risorse sulle quali potranno contare, ma intanto sono pronti i due nuovi fondi che finanzieranno la futura Pac, uno dedicato alle politiche di mercato e il secondo, la vera novita', alle misure di Sviluppo rurale. Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del 30 maggio scorso ha adottato, con il solo voto contrario della delegazione italiana, il regolamento sul finanziamento della Pac, che semplifica gli attuali meccanismi di gestione dei pagamenti destinati all'agricoltura. Il vecchio Feoga si sdoppia, con la creazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), mentre gli aiuti diretti passano al Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia). Scompare la sezione orientamento, che si occupa nel sistema attuale (con qualche rilevante eccezione) dei pagamenti per lo Sviluppo rurale.

Lo scopo del nuovo regolamento e' quello di stabilire un quadro giuridico unico per il finanziamento della Pac a partire dal 2007, raggruppando in un solo testo le attuali regole su gestione e controlli, disciplina finanziaria e recupero dei pagamenti irregolari.

L'ultimo aggiustamento apportato riguarda le modalita' di riduzione degli aiuti diretti quando le previsioni di spesa superano il massimale previsto, in un dato anno, per le misure a sostegno dei mercati, sulle quali il Consiglio ha voluto mantenere la competenza, limitando cosi' il potere della Commissione che proponeva di avocare a se' la decisione. Anche sui tempi per il recupero dei pagamenti irregolari, l'Esecutivo avra' a disposizione 24 mesi (ne aveva chiesti 36, come per i fondi strutturali) per notificare a uno Stato membro la presunta irregolarita' e rifiutare cosi' il finanziamento comunitario. Qualora venga accertata l'irregolarita', lo Stato in questione dovra' rimborsare il 50% della somma entro 8 anni dalla verifica, con una possibile estensione a 12 per i casi oltre il milione di euro. Per il Feasr viene confermata la regola "n+2", che prevede il disimpegno automatico dei fondi non spesi entro il termine di due anni dallo stanziamento.

I nuovi Fondi

Il Feaga e il Feasr subentrano al Feoga. Il Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia) sostituirà la sezione garanzia del vecchio Feoga e servira' per finanziare tutti gli aiuti che fanno parte del primo pilastro della Pac a partire dal 2007. Il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), nasce invece dall'incrocio tra la sezione orientamento e la sezione garanzia del vecchio Feoga e andra' a finanziare i nuovi programmi di sviluppo rurale da attuare nella Ue a 27 nella fase di programmazione 2007-2013. Ciascuno dei due fondi conserva caratteristiche specifiche: il ritmo di pagamento e' mensile per il Feasr e trimestrale per il Feaga; per il Feasr gli importi irregolari recuperati possono essere riutilizzati dagli Stati membri.

Il disimpegno automatico

La vera novita' della riforma approvata il 31 maggio scorso e' rappresentata dall'istituzione del Feasr, attraverso cui, a partire dal 2007, si finanzieranno i nuovi programmi di sviluppo rurale, destinati a subentrare alle attuali tre forme di intervento che insistono su uno stesso territorio (Psr, Por e Leader+). Con un solo fondo, infatti, sara' possibile realizzare un unico tipo di programma, a vantaggio della semplificazione e della visibilita' della nuova politica di sviluppo rurale. Le risorse finanziarie che fanno capo al Feasr saranno canalizzate attraverso il circuito degli Organismi pagatori accreditati e la parte di esse non utilizzata entro due anni dall'impegno sara' restituita alla Commissione europea (regola nota con la sigla n+2).

Le correzioni finanziarie

Dopo un lungo braccio di ferro tra Commissione e molti Stati membri, il negoziato sul regolamento relativo alle modalita' di finanziamento della politica agricola comune si e' chiuso lasciando praticamente inalterate le attuali regole sul mancato riconoscimento delle spese. Mentre la Commissione avrebbe voluto estendere a 36 mesi il periodo di tempo entro il quale portare a termine i controlli a carico delle spese sostenute e certificate dai vari Organismi pagatori, il compromesso finale e' stato raggiunto solo a seguito della disponibilita' a mantenere in vigore l'attuale sistema, in base al quale, superati 24 mesi dalla chiusura di un determinato intervento, la Commissione non puo' richiedere alcun rimborso per spese non correttamente eseguite.

Le norme transitorie

Tra le novita' dell'ultimo minuto, sono state approvate una serie di norme riguardanti la fase di transizione dagli attuali piani di sviluppo rurale a quelli della futura programmazione.

In pratica, sara' possibile sostenere spese in base agli odierni piani di sviluppo rurale e chiederne il rimborso alla Commissione sino al 31 dicembre 2006, indipendentemente dal fatto che l'esercizio finanziario si concluda il 15 ottobre dello stesso anno. La novita' introdotta, anche se di portata generale, di fatto avvantaggia soprattutto i Paesi che scontano i maggiori ritardi attuativi e in modo particolare la Francia, che non si rassegna a essere considerata il fanalino di coda della spesa comunitaria di settore.

<http://europanotizie.ilsole24ore.com/EuropaNotizie/>